

Cronache

Pubblico impiego Via libera alla fase due: chi ha progetti ce li mandi

Brunetta premia i più bravi Disabili, stretta sui permessi

«Non solo fannulloni»: i primi cento vincitori

Gli incentivi partiranno dal 2009, con il rinnovo contrattuale di cui si sta discutendo in questi giorni con le parti sociali

ROMA — «Nella pubblica amministrazione non ci sono solo i fannulloni ma elementi di grande professionalità, ora è il momento di illuminare tali energie vitali, è il momento di premiare i migliori». Il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta convoca una conferenza stampa per annunciare la fase due della sua rivoluzione. «La prossima settimana ha specificato Brunetta - avremo il regolamento di un concorso per chiedere a tutti gli uffici che hanno un progetto di miglioramento, riduzione costi, soddisfazione del cliente e aumento della produttività di farlo conoscere». Il ministro precisa che questa «sarà la filosofia di base per l'erogazione delle risorse della contrattazione integrativa». Non più, dunque, aumenti a pioggia per tutti ma solo verso progetti meritevoli di premi, e ai dipendenti che hanno lavorato per realizzarli.

Per dimostrare che il ministero si sta muovendo sul serio e in modo concreto, sul sito www.innovazionepa.it da ieri sono disponibili le prime cento storie di efficienza. «Non sono le migliori in senso assoluto - afferma Brunetta - sono semplicemente le prime che abbiamo scoperto e valutato, poi ce ne saranno altre e quando arriveremo a mille allora saremo in grado di fare una graduatoria vera e propria». L'agenda del ministro prevede che il nuovo meccanismo premiale partirà dal 2009, nell'ambito del rinnovo contrattuale di cui si sta discutendo in questi giorni con le parti sociali. Nel frattempo, il ministro della Funzione pubblica sprona i dipendenti e i responsabili degli uffici a

farsi avanti, a comunicare le innovazioni introdotte perché «d'ora in poi verrà premiata la gente che lavora bene, con coscienza e che fa gli interessi dei cittadini che sono i clienti finali». Lo potranno fare inviando una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: nonsolofannulloni@governo.it.

Brunetta ha inoltre confermato che le risorse messe a disposizione dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per il rinnovo del contratto ammontano al momento a 2,8 miliardi di euro ai quali però «si devono aggiungere i fondi della contrattazione di secondo livello», cioè quella legata alla produttività e che per ora vale circa 200 milioni di euro. Altri fondi verranno recuperati grazie ai risparmi ottenuti dalla riorganizzazione delle spese sul personale.

Ma anche gli aumenti a pioggia non sembrano male, stando alle promesse del ministro: «Dal 2000 al 2009 le dinamiche salariali del pubblico impiego sono andate al doppio dell'inflazione effettiva e le risorse rese disponibili dal governo Berlusconi consentono di mantenere questo trend».

Nonostante l'apertura, Brunetta non rinuncia a tenere sotto pressione il popolo degli statali. E così ieri ha firmato una circolare per monitorare ed evitare eventuali abusi della legge 104, quella che consente ai dipendenti pubblici di ottenere dei permessi per curare parenti portatori di handicap. Brunetta riconosce che la materia è «molto delicata» ma non rinuncia a sospettare che dietro questa pratica si annidino tanti «furbini». Intanto, nella circolare, si specifica che «sarà cura dei dirigenti competenti di verificare se esistono i presupposti per il riconoscimento dei permessi e di chiedere e verificare la documentazione a supporto».

Roberto Bagnoli

-20%

La variazione in percentuale delle assenze mensili per malattia di giugno 2008 rispetto a giugno 2007. È il primo effetto tangibile della guerra innescata a maggio dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta contro i dipendenti fannulloni del pubblico impiego

3,5

Milioni Sono i dipendenti pubblici in Italia. Soltanto tra i dipendenti comunali di Roma, Viterbo e Rieti sono stati calcolati 39 giorni di assenze nel corso del 2006. La media italiana, nello stesso anno, è stata di 17,1 assenze. I più assenteisti, i dipendenti di enti pubblici non economici: 30,9

» **L'antifannullone** La giornata del manager di Reggio Emilia tra i migliori indicati dal ministero

«Lavoro dalle 8 alle 20, mai in malattia»



Zero malattie

Mai preso un giorno di stop. Ma non sono un maniaco, mi piace andare al mare

ROMA — È tra i cento più bravi, Mauro Bonaretti. Direttore generale del Comune di Reggio Emilia, è nel sito del ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione di Brunetta. È nel link intitolato «Non solo fannulloni!», con tanto di punto esclamativo, in compagnia di altri 99 colleghi (ma in molti casi si tratta di equippe di dipendenti). Fa parte del «fior fiore», casi esemplari di quanti si dedicano al lavoro con impegno e passione, senza lesinare tempo.

Mauro Bonaretti, 44 anni, laureato in Economia e Commercio, è stato premiato perché a Reggio Emilia, dove lavora dal 2005, ha portato efficienza e razionalizzazione, consentendo ad un Comune di 160 mila abitanti di raggiungere standard elevati. Racconta Bonaretti: «Siamo riusciti in tre anni a far funzionare meglio la macchina dei lavori pubblici, ad aumentare il numero dei chilometri ciclabili, i posti negli asili nido, la percentuale di raccolta differenziata, l'assistenza agli anziani soli. E nello stesso tempo abbiamo ridotto il numero dei dipendenti, e quindi il costo del lavoro».

Un miracolo? No, nessuna bacchetta

magica. Il segreto sta nella passione e nella voglia di fare di Bonaretti. E nella capacità di mettere a frutto i progetti sperimentati quando lavorava a Roma, fianco a fianco di ministri come Bassanini prima e Frattini dopo. Mai fatto un giorno di malattia. Cosa di cui Bonaretti va naturalmente orgoglioso ma neppure ne fa una bandiera. Dice: «Non ho mai preso un

I rapporti con gli altri

«All'inizio non sono stato amato da tutti. C'è stato qualche mal di pancia, ma poi i dipendenti mi hanno seguito»

giorno di malattia, arrivo in ufficio alle otto del mattino e non vado via mai prima delle otto della sera ma non sono maniacale, a me piace andare al mare, a giocare a pallone». Dalla sua ha che non è sposato e non ha figli. E che il lavoro lo diverte.

Racconta: «Sono venuto a Reggio Emilia per vincere una sfida. Ho lavorato anni al ministero, ho studiato progetti per ren-

dere la macchina burocratica più efficiente. Adesso volevo mettere in pratica quello che io stesso consigliavo di fare». Il sindaco di Reggio Emilia, primo sindaco cattolico di centrosinistra della città, Graziano Del Rio (che è anche vicepresidente dell'Anci) l'ha scelto non «per amicizia o per affinità politiche — assicura Bonaretti — ma per aver letto il mio curriculum».

Il buon giorno si vede dal mattino. E i cittadini sono contenti. Lo saranno stati un po' meno i 1400 dipendenti del Comune ai quali il direttore generale ha chiesto subito di lavorare di più e meglio. Come ha fatto? «Reggio Emilia — risponde lui — è una città dove la propensione al lavoro e la voglia di fare sono già alte. Non posso negare però che all'inizio non sono stato amato da tutti. C'è stato qualche mal di pancia, un po' di tensione, malumori. Ma poi i dipendenti mi hanno seguito, ed è anche grazie a loro che le cose sono andate così bene. Hanno dovuto lavorare con maggiore efficienza. Con il blocco del turn-over è stata davvero una sfida». Che Bonaretti ha vinto. Con grande soddisfazione del ministro Brunetta.

Mariolina Iossa

Le reazioni Politici e associazioni in rivolta. Bompreszi (Ledha): conquiste che sono costate fatica

«Handicap, quei diritti non si cancellano»

Il no della pd Argentin. L'ex ministro del centrodestra Guidi: i privilegi sono altri

ROMA — La più energica è Ileana Argentin: «La legge 104 non si tocca», avverte l'onorevole Pd che della circolare Brunetta non apprezza nemmeno una riga. «Anni di lavoro e di battaglie per centinaia di famiglie e di disabili per ottenere diritti non possono essere cancellati così».

Ma lo zelo antisprechi del ministro della Funzione pubblica, applicato anche ai portatori di handicap, trova un po' dovunque, nel settore, più perplessità che entusiasmo. «Ben venga una lotta per moralizzare il sistema dei permessi, che non sono certo dei privilegi», dice Antonio Guidi, ex ministro della Famiglia e ora fresco delegato alle Politiche della Disabilità per il Comune di Roma. «La lotta agli abusi è sempre a favore dei veri disabili e non ci trovo nulla di sconvolgente nel disporre maggiori controlli». Però che ci sia anche il resto: «L'amico Brunetta, nel suo entusiasmo e orgoglio di pulizia parli anche di solidarietà. E tutto il governo si impegni non solo a sradicare gli abusi, se ce ne sono, ma soprattutto ad evitare le ingiustizie quotidiane che subiscono i portatori di handicap: barriere architettoniche, servizi che non funzionano, centri di riabilitazione truffaldini». Non si sente offeso per la categoria: «Il buonismo non mi piace, non ci devono essere tabù, i disabili hanno diritti e doveri. Controlli pure, Brunetta, ma credo che di irrego-

La scheda

La legge La 104 del '92 è la legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

I timori La paura dei disabili è che il pugno di ferro inaugurato dal ministro Brunetta possa penalizzare fino ad eliminare quelli che sono diritti acquisiti dalle persone diversamente abili



Preoccupati A sinistra l'ex ministro della Famiglia Antonio Guidi. Accanto, il direttore della rivista *Mobilità* Franco Bompreszi



larità ne troverà poche. E che alla fine il costo dell'operazione sarà superiore allo spreco. Per una famiglia che approfitta della situazione ce ne sono 10 mila che soffrono». Si preoccupa decisamente Franco Bompreszi, portavoce della Ledha, Lega per i diritti delle persone con disabilità che opera in Lombardia. «Messa così non va bene. Vero che l'Italia è un Paese di furbi ed è certo che molti abusano dei propri diritti. Però ridurre una conquista che è stata così faticosa, come quella dei 2 giorni di permesso al mese per l'assistenza ad un familiare, il minimo indispensabile per sbrigare qualunque faccenda, mi sembra gra-

ve. E oltretutto non è che per i disabili ci sia tanto: ottenere l'avvicinamento a casa della sede di lavoro, in modo da limitare gli spostamenti, è impresa quasi disperata». Sbagliato l'approccio: «Non è giusto ridurre il tutto a una questione di sprechi, è riduttivo. Ho paura di queste campagne. Brunetta certamente sarà in buona fede, ma non è questa la strada. E prima di pensare a quanto ci rimette lo Stato, ragionino su quanto pesa l'assistenza sul bilancio familiare». Silvana Mura, deputata Idv e membro della Commissione Affari sociali della Camera, vorrebbe maggiore cautela «perché l'assistenza ai diversamente abili è un tema molto critico che va trattato con grande prudenza per evitare disastri. Prima di procedere a restrizioni, vediamo come migliorarla».

G.Ca.

Diritti e doveri

Il delegato alle Politiche della Disabilità per il Comune di Roma: «Sono contrario al buonismo, si controlli pure: per una famiglia che se ne approfitta ce ne sono 10 mila che soffrono»

Venezia



Protesta al Lido

VENEZIA — Protesta, al Lido di Venezia, di oltre 1.000 lavoratori della scuola e del pubblico impiego contro i tagli di organici e contro il decreto Brunetta.